



Una storia italiana

Apri l'aeroporto di Comiso. Mancano solo i voli

Dopo quasi vent'anni e 70 milioni spesi lo scalo è operativo. Primo atterraggio solo il 7 giugno. Accordi per le rotte tutti da fare

ALBERTO SAMONÀ

■ ■ ■ Inaugurato l'aeroporto di Comiso, e già questa è una notizia, visto che la sua vicenda è cominciata nel secolo scorso - anno 1998 - e a tutt'oggi, per citare le parole del governatore Rosario Rocetta, «è costata circa 70 milioni di euro». Peccato però che manchino i voli. Sì, perché di aerei pronti a decollare e ad atterrare nel nuovo scalo siciliano non ce n'è neppure l'ombra. O meglio, un volo ci sarà, unico e isolato, ed è programmato per il prossimo 7 giugno, quando nella cittadina in provincia di Ragusa atterrerà un piccolo charter proveniente da Londra con a bordo dodici persone. Praticamente un evento, visto che dopo quella data tutto sarà demandato ai «forse» e ai «si spera», con la conseguenza che l'inaugurazione potrebbe rivelarsi un buco nell'acqua.

Nessun collegamento è, infatti, previsto con le altre città italiane, perché finora nessuna compagnia ha ufficializzato rotte in cui figurino Comiso. L'ipotesi (o forse l'auspicio) è che vengano attivati voli con Roma e Milano, ma anche con la Tunisia e la vicina Malta.

Nel frattempo, da ieri l'aeroporto è aperto, con tanto di uffici in cui lavorano quindici dipendenti, «prestati» alla società di gestione Soaco dal vicino aeroporto di Catania.

Per gli aerei, però, si dovrà attendere, ma sui tempi non vi è alcuna certezza. In questi giorni la Soaco - Società aeroporto Comiso - sta cercando di chiudere accordi con compagnie nazionali e straniere, che se dovessero andare a buon fine (e non è scontato), comporterebbero l'attivazione di voli non prima di settembre. Nell'attesa lo scalo funzionerà come se nulla fosse, sognando di sentire al più presto l'inconfondibile rombo dei motori di un aereo. A cosa serve tenere l'aeroporto aperto, senza che vi siano partenze, atterraggi, e ovviamente passeggeri, questo è un mistero.

D'altronde, il peggiore biglietto da visita dell'aerostazione di Comiso sono proprio i suoi tempi-lumaca. La struttura, progettata durante il Ventennio per scopi militari e intitolata al generale di brigata aerea Vincenzo Magliocco, morto in Etiopia, venne bombardata e distrutta nel '43 dai caccia americani. Nel dopoguerra fu ristrutturata e fino al '73 utilizzata a scopo civile per voli regionali.



QUARTO SCALO DELL'ISOLA

Inaugurato ieri l'aeroporto di Comiso. Dopo Palermo, Catania e Trapani è il quarto scalo dell'isola [Ansa]

«CHIEDO I DANNI»

Per Emilio Fede nessun «giallo della valigetta»

Sulle base di verifiche svolte presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Roma è risultato che nessuna iscrizione è stata mai formalizzata a carico di Emilio Fede per il cosiddetto «giallo della valigetta svizzera» che sarebbe stata utilizzata, secondo una segnalazione anonima riferita da alcuni quotidiani il 27 e 28 marzo 2012, per portare in Svizzera 2,5 milioni di euro. Ora l'ex direttore del Tg4 ha annunciato querele e richieste risarcitorie, di ingente valore, denunciando «il gravissimo atteggiamento di certi giornalisti».

A VENEZIA

Oggi il convegno sui danneggiati da illecito civile

Oggi a Venezia si tiene il convegno medico giuridico organizzato dalla Società medico-legale del Triveneto su la «sofferenza psicofisica» del danneggiato da illecito civile. Dibatte la scuola tecnica, guidata da Pedoja, secondo cui dev'essere sempre risarcita non solo l'invalidità biologica del soggetto, ma è anche compito del magistrato indagare le interferenze dello stato menomativo sulla vita quotidiana. In contrasto con la scuola rossa di Cannavò-Unipol che vorrebbe abolire le microlesioni e dimezzare le macrolesioni. Ossia distruggere i diritti per i bilanci delle assicurazioni coop.



«La Soaco intende ottenere dal ministero la gestione di un aeroporto utile per traffico merci e turismo»

SINDACO DI COMISO
17 NOVEMBRE 1998

Presentato oggi il progetto definitivo del nuovo aeroporto di Comiso

ANSA, 7 LUGLIO 2001

Saranno aggiudicati entro fine mese i lavori per la realizzazione del nuovo aeroporto di Comiso

ANSA, 11 GIUGNO 2004

«Dove c'era una grande base missilistica nucleare oggi nasce un aeroporto civile»

MASSIMO D'ALEMA
30 APRILE 2007



Nell'81 l'aeroporto fu riconvertito nella base Nato, fino a quando, dieci anni dopo, furono smantellati gli ultimi missili cruise.

La storia successiva è quella delle lungaggini burocratiche, fin dal lontano 1998, anno in cui la società Soaco chiese l'affidamento dello scalo. Nel 2004 presero il via i lavori di ristrutturazione e il 30 aprile 2007 a Comiso atterrò il primo aereo del nuovo corso, con a bordo l'allora ministro degli Esteri Massimo D'Alema, solerte nell'intitolare l'aerostazione a Pio La Torre. Un evento, anche quello, in pompa magna, ma i restauri non erano ancora terminati e così, quello che avrebbe dovuto rappresentare il primo di tanti voli, divenne il simbolo di un'incompiuta. Con annessa polemica, quando un anno dopo, il neosindaco Giuseppe Alfano cancellò l'intito-

lazione all'esponente del Pci, ribattezzando l'aeroporto con il vecchio nome, in onore all'eroe di guerra Magliocco.

I paradossi dell'aeroporto, però, non sono finiti: nel dicembre 2011 lo stesso Alfano fu immortalato in un video, in cui si vedevano sfrecciare due Ferrari e una Porsche nella pista dello scalo: una vicenda, per la quale il primo cittadino finì indagato per abuso d'ufficio, per poi essere prosciolto dalle accuse solo qualche mese fa.

Per l'opera, ad oggi, sono stati stanziati circa 47 milioni di euro, disponibili grazie ai fondi di Agenda2000, ma le inchieste sui ritardi e lungaggini non si contano. La prima è datata 2010, un'altra giugno 2012, mentre le due più recenti risalgono rispettivamente a settembre e ottobre dell'anno scorso.



Pronto per il debutto l'aeroporto di Comiso, presentato oggi a Milano alla Borsa del turismo.

ANSA, 20 FEBBRAIO 2009

La Procura di Ragusa ha avviato un'inchiesta sui ritardi dell'aeroporto

ANSA, 28 GENNAIO 2010

«Andrò a bussare ai ministeri per rimuovere le pastoie burocratiche che ne ostacolano l'apertura».

ANGELINO ALFANO
29 APRILE 2011

Doppia indagine per la mancata apertura dell'aeroporto di Comiso, una penale e una erariale

ANSA, 29 GIUGNO 2012

Critiche all'iniziativa della Regione

È parte civile al processo, ma la Toscana patrocina convegno al Forteto

CHIARA GIANNINI

■ ■ ■ Ormai non ci si sorprende più quando si parla del caso Forteto. Una storia fatta di 40 anni di teste nascoste sotto la sabbia, connivenze e tabù. Una storia di violenze sessuali, molestie perpetrate e minacce. Stavolta è la Regione Toscana al centro delle polemiche. Dopo essersi costituita parte civile nel processo che vede coinvolti 22 esponenti della comunità lager, ora l'amministrazione guidata da Enrico Rossi (Pd) patrocina un convegno che si tiene proprio al Forteto. Un contro-senso che solleva dubbi e perplessità.

A tirare fuori lo scandalo è il consigliere regionale del Pdl, Stefano Mugnai, che parla di comportamento non lineare.

«Ma è possibile» chiarisce, «che tanto si parla e tanto si fa, che lo stesso Rossi si espone sulla storia del Forteto e poi si decide di patrocinarne un convegno in quel luogo. Risponderanno che si tratta di decisioni prese prima che la storia scoppiasse, ma ricordo che nel '85 già si parlava della vicenda che vide coinvolto in prima linea Rodolfo Fiesoli, il guru della comunità». Che, ricordiamo, all'epoca del processo in cui fu condannato, fu difeso dall'attuale sindaco di Milano, Giuliano



Rodolfo Fiesoli [web]

Pisapia, in qualità di avvocato.

Il convegno patrocinato dalla Regione, che sulla brochure di presentazione ha fatto apporre il suo simbolo - il Pegaso - s'è tenuto ieri. Un incontro sulle tecniche agricole legate al forno a legna e alle produzioni casearie, alla presenza di esperti dell'Università di Firenze che proprio con la cooperativa organizza l'iniziativa. Ricordiamo che fu proprio la Regione ad attivare una commissione regionale d'in-

chiesta sugli affidi che ha raggiunto gli esiti noti a tutti. «Se l'uso del Pegaso della Regione Toscana nella brochure che presenta il convegno è stato realmente autorizzato» prosegue Mugnai, «siamo davanti a un'iniziativa istituzionale quanto meno inopportuna. Per questo ho presentato un'interrogazione urgente per sapere se l'uso del Pegaso sia abusivo o se siamo in presenza di un patrocinio concesso dalla Regione e, nel caso, se a titolo gratuito o oneroso e chi sia il responsabile della concessione. È incredibile che ancor oggi, ci siano enti e istituzioni che, coi loro patrocinii, continuano ad alimentare il credito morale verso il Forteto». «Disinformazione». Così Gianni Salvadori, assessore toscano all'agricoltura replica a nome del governatore. «La presenza del logo istituzionale» ha detto, «è obbligatoria».